

Comunicato stampa FRA
Vienna, 27 novembre 2025

**DIVIETO DI DIFFUSIONE: fino alle ore 06:00 CET del
27 novembre 2025**

**C'è bisogno di un cambiamento sistematico per porre fine
alla violenza nei confronti delle persone con disabilità
che vivono in istituti**

L'abbandono, gli abusi e la violenza nei confronti delle persone con disabilità che vivono in istituti sono diffusi in tutta l'UE. Un nuovo report dell'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali (FRA) mostra come la normalizzazione della violenza, gli ostacoli alla denuncia degli abusi e la mancanza di un monitoraggio efficace pregiudichino i diritti delle persone con disabilità. La FRA invita i paesi dell'UE ad adottare misure urgenti per prevenire la violenza, proteggere le vittime e chiamare gli istituti a rispondere delle loro azioni.

Nell'UE, oltre 1,4 milioni di persone con disabilità vivono in istituti. Dal momento che l'Unione europea e gli Stati membri non adempiono ai loro obblighi in materia di deistituzionalizzazione ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), molte persone in tali contesti subiscono violazioni dei loro diritti fondamentali. L'ultimo report della FRA [«Places of care = places of safety? Violence against persons with disabilities in institutions»](#) (Luoghi di assistenza = luoghi di sicurezza? La violenza contro le persone con disabilità negli istituti) evidenzia lacune nella tutela delle persone oltre che nella prevenzione della violenza, degli abusi e dell'abbandono.

Tra le forme di violenza evidenziate nella relazione si annoverano urla e insulti, trattamenti coatti e sovramedicazione, uso arbitrario di misure di contenzione, sfruttamento lavorativo ed economico, violenza fisica e sessuale. Le persone con disabilità intellettive, i bambini e gli anziani sono maggiormente esposti al rischio di abusi.

La violenza e gli abusi negli istituti sono resi possibili dalla cronica carenza di personale e dalle risorse limitate. Molte vittime sono arrivate a considerare gli abusi come normali e non sono a conoscenza dei loro diritti e dei canali per denunciarli, il che genera barriere persistenti e una cultura del silenzio e dell'impunità.

Per affrontare queste carenze sistemiche, la FRA invita i paesi dell'UE a:

- **porre fine all'istituzionalizzazione** e dare priorità all'inclusione delle persone con disabilità nella società, in linea con gli impegni dell'UE e degli Stati membri ai sensi dell'articolo 19 dell'UNCRPD;
- **rafforzare la protezione dalla violenza**. Garantire che le leggi nazionali in materia di assistenza presso istituti siano conformi agli obblighi giuridici internazionali e dell'UE. Raccogliere dati affidabili, comparabili e tempestivi per meglio valutare la situazione nonché per prevenire, proteggere e rispondere alla violenza negli istituti;
- **migliorare il monitoraggio**. Garantire che le strutture di vigilanza siano pienamente indipendenti e dispongano di risorse sufficienti per effettuare visite regolari, trasparenti e senza preavviso presso gli istituti. La Commissione europea dovrebbe bloccare e richiedere la restituzione dei fondi 'UE agli istituti che commettono violazioni;
- **garantire la possibilità di segnalazioni accessibili**. Fornire alle vittime l'accesso a meccanismi di denuncia sicuri e riservati, senza timore di ritorsioni, che tutelino efficacemente gli informatori;
- **offrire orientamenti e formazione**. Elaborare orientamenti pratici su come prevenire e rispondere efficacemente alla violenza negli istituti. Sviluppare una formazione obbligatoria e multidisciplinare per il personale degli istituti, i gruppi di monitoraggio, la polizia e la magistratura;
- **promuovere la partecipazione piena ed effettiva delle persone con disabilità** e delle loro organizzazioni rappresentative nella formulazione, nell'attuazione e nella valutazione delle politiche e dei programmi sulla violenza negli istituti.

Citazione della direttrice della FRA Sirpa Rautio:

«La violenza contro le persone con disabilità negli istituti è un problema sistematico che richiede un cambiamento strutturale. L'UE e i suoi Stati membri devono adempiere ai loro obblighi giuridici e proteggere i diritti fondamentali delle persone con disabilità dando la priorità alla loro inclusione nella comunità, garantendo loro dignità e rispetto, e proteggendole efficacemente da violenza e abusi.»

La relazione si basa su ricerche condotte in 27 paesi dell'UE e in tre paesi candidati (Albania, Macedonia del Nord e Serbia), integrate da interviste condotte in 10 paesi dell'UE (Croazia, Germania, Irlanda, Italia, Lettonia, Malta, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Slovenia).

La FRA ha pubblicato in precedenza una relazione sulla [deistituzionalizzazione e integrazione nella comunità per le persone con disabilità](#) e sulla [violenza contro i minori con disabilità](#).

Per maggiori informazioni rivolgersi a: media@fra.europa.eu / Tel. +43 1 580 30 642